CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

ODG

N. 846

Rafforzamento delle politiche regionali per la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, sostegno alla genitorialità e valorizzazione degli interventi previsti dalla legge regionale 28 ottobre 2022, n. 17 'Allontanamento Zero'. - Atto di indirizzo collegato alla Relazione del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Presentato da:

RIVA VERCELLOTTI CARLO (primo firmatario) 15/10/2026, MAGLIANO SILVIO 15/10/2026, RUZZOLA PAOLO 15/10/2026, RICCA FABRIZIO 15/10/2026, ZAPPALA' DAVIDE EUGENIO 15/10/2026, ANTONETTO PAOLA 16/10/2026, CHIORINO ELENA 16/10/2026, BARBERO FEDERICA 16/10/2026, EBARNABO SERGIO 19/10/2026, RAVELLO ROBERTO SERGIO 19/10/2026, BINZONI ALESSANDRA 19/10/2026, BORDESE MARINA 20/10/2026, SOBRERO DANIELE 20/10/2026, ROCCHI ELENA 20/10/2026, GRAGLIA FRANCESCO 20/10/2026, BECCARIA ANNALISA 21/10/2026, SACCHETTO CLAUDIO 25/10/2026, NICCO DAVIDE 03/11/2026

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 15/10/2026

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 846

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 103 del Regolamento interno,

OGGETTO: Rafforzamento delle politiche regionali per la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, sostegno alla genitorialità e valorizzazione degli interventi previsti dalla legge regionale 28 ottobre 2022, n. 17 "Allontanamento Zero". – Atto di indirizzo collegato alla Relazione del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza.

Premesso che:

- la tutela dei minori rappresenta una priorità fondamentale dell'azione pubblica e deve essere perseguita ponendo al centro il superiore interesse del bambino e dell'adolescente, il diritto a crescere in un ambiente sicuro e affettivamente adeguato e la necessità di intervenire tempestivamente in presenza di situazioni di pregiudizio;
- la legge 4 maggio 1983, n. 184, riconosce il diritto del minore a crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia e stabilisce che le condizioni di indigenza dei genitori non possono costituire un ostacolo all'esercizio di tale diritto, prevedendo adeguati interventi di sostegno da parte delle istituzioni;
- la medesima normativa riconosce, qualora il minore sia temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, il ricorso all'affidamento familiare e, nei casi in cui ciò non sia possibile, alle altre forme di accoglienza previste dall'ordinamento;
- la Regione Piemonte, con la legge regionale 28 ottobre 2022, n. 17, recante "Allontanamento zero. Interventi a sostegno della genitorialità e norme per la prevenzione degli allontanamenti dal nucleo familiare d'origine", ha introdotto una disciplina specifica finalizzata a rafforzare il sostegno alle famiglie vulnerabili e a prevenire gli allontanamenti dei minori quando evitabili, attraverso interventi sociali, economici, educativi e psicologici;
- la legge regionale in questione non esclude gli interventi di protezione e di allontanamento quando necessari, ma intende promuovere una presa in carico

tempestiva e strutturata delle situazioni di fragilità, affinché la separazione del minore dalla famiglia di origine sia valutata nell'ambito di un percorso professionale e multidisciplinare e nel rispetto della normativa vigente;

Considerato che:

- la Relazione sull'attività svolta nell'anno 2025 dal Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza costituisce un importante strumento conoscitivo per individuare le criticità del sistema di tutela minorile e orientare le successive azioni di programmazione;
- secondo i dati riportati nella Relazione, al 31 dicembre 2025 i minori collocati fuori dalla famiglia di origine risultavano 2.689, rispetto ai 2.647 del 2024, mentre gli affidamenti familiari erano diminuiti da 1.390 a 1.342 e gli inserimenti in strutture residenziali erano aumentati da 1.257 a 1.347;
- tali dati richiedono un approfondimento puntuale e una valutazione delle dinamiche che interessano il sistema di accoglienza, ma non consentono, da soli, di attribuire automaticamente alla legge regionale n. 17/2022 la responsabilità delle variazioni registrate, né di concludere che gli strumenti di sostegno alla genitorialità abbiano prodotto effetti negativi;
- per valutare correttamente l'efficacia delle politiche regionali è necessario considerare una pluralità di fattori, tra cui la complessità delle situazioni familiari, l'evoluzione dei bisogni sociali e sanitari, la disponibilità di famiglie affidatarie, la capacità operativa dei servizi territoriali e la presenza di minori con necessità assistenziali particolarmente complesse;
- la diminuzione degli affidamenti familiari rappresenta un elemento meritevole di attenzione e richiede di rafforzare la promozione della cultura dell'affido, il reclutamento delle famiglie disponibili, la loro formazione e il sostegno durante l'intero percorso di accoglienza;
- la tutela del superiore interesse del minore richiede un approccio equilibrato, nel quale la prevenzione degli allontanamenti evitabili sia accompagnata dalla tempestività degli interventi di protezione quando la permanenza nel nucleo di origine risulti incompatibile con la sicurezza e il benessere del bambino o dell'adolescente;
- il sistema regionale di tutela dell'infanzia necessita di una collaborazione costante tra Regione, enti gestori dei servizi socio-assistenziali, aziende sanitarie, autorità giudiziaria, istituzioni scolastiche e soggetti del Terzo settore, nel rispetto delle rispettive competenze;

Ritenuto che:

- sia necessario valorizzare le misure già avviate dalla Regione Piemonte, consolidandone l'attuazione e verificandone l'efficacia attraverso indicatori chiari e dati aggiornati;

- sia opportuno evitare che il confronto sulla legge regionale n. 17/2022 si traduca in una contrapposizione ideologica, promuovendo invece una valutazione oggettiva dei risultati e delle eventuali criticità applicative, nel rispetto del ruolo dei servizi sociali e sanitari e delle competenze dell'autorità giudiziaria;
- il rafforzamento dell'affidamento familiare debba procedere parallelamente al sostegno della famiglia di origine, garantendo che ogni decisione sia assunta sulla base delle esigenze concrete del minore e che nessun obiettivo quantitativo prevalga sulla sua sicurezza e sul suo benessere;
- sia necessario proseguire nel rafforzamento dei servizi territoriali, della prevenzione del disagio psicologico e neuropsichico, del sostegno alle famiglie e dei percorsi di accoglienza, assicurando un utilizzo efficace delle risorse regionali e nazionali disponibili;

il Consiglio regionale
impegna
la Giunta regionale

- a proseguire nell'attuazione della legge regionale n. 17/2022, consolidando gli interventi di sostegno economico, sociale, educativo e psicologico alle famiglie vulnerabili e rafforzando la capacità dei servizi territoriali di individuare precocemente le situazioni di disagio, prevenendo gli allontanamenti evitabili nel rispetto del superiore interesse del minore;
- a promuovere un monitoraggio periodico degli effetti delle politiche regionali di tutela minorile, utilizzando indicatori quantitativi e qualitativi che consentano di valutare l'andamento degli allontanamenti, la durata dei collocamenti fuori famiglia, gli esiti dei progetti di sostegno alla genitorialità e la capacità dei servizi di garantire interventi tempestivi ed efficaci;
- a proseguire nel rafforzamento della rete dei Centri per le famiglie, anche attraverso l'attivazione dei nuovi centri e sportelli finanziati con le risorse nazionali assegnate al Piemonte, favorendo la diffusione territoriale dei servizi di accompagnamento alla genitorialità, mediazione familiare, consulenza educativa e sostegno alle relazioni familiari.